

# B. I. M. Notiziario

Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Anno II - N. 3 • APRILE 1999



# Sommario

- Il futuro delle zone rurali p. 3
- Produzione idroelettrica: dal regime di monopolio al libero mercato p. 4
- Fondo di rotazione p. 6
- Il progetto Leader "Lagorai Sud" va all'Università p. 10
- Le realizzazioni effettuate grazie all'iniziativa "Biglietto da visita" p. 11
- L'attuazione del DOC.U.P. sul territorio p. 13
- Leader II "Pasubio-Vigolana": i primi progetti e i nuovi finanziamenti p. 16
- Aerofotogrammetria: il punto della situazione p. 17
- Campi elettromagnetici: un problema da risolvere p. 18
- Una nuova politica ambientale p. 18
- Le delibere del Consorzio p. 19

## B.I.M. Noti

Semestrale del Consorzio dei Comuni  
della provincia di Trento  
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del  
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990  
del 04.03.1998

Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c  
Legge 662/96 – Filiale di Trento

### **Direttore**

MAURIZIO PINAMONTI

### **Direttore Responsabile**

SERGIO BONAZZA

### **Comitato di redazione**

GIORGIO DORIGATO  
GIACOMINA MENEGHEL

### **Coordinamento tecnico**

LEADER scarl

### **Redazione**

Corso Ausugum, 34  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
tel. e fax: 0461/754560

### **Stampa**

Publistampa Arti Grafiche  
Via Dolomiti, 12 – Pergine Valsugana (TN)

### **Foto**

ENEL - Feltre  
AIR DATA s.r.l.  
LEADER scarl



In copertina:  
Lago di Val Noarna  
(foto Enel)

# Il futuro delle zone rurali

**L**eader I, Leader II, DOC.U.P., interventi di sostegno alle attività agricole, turistiche e artigianali: questi sono alcuni dei settori specifici in cui il Consorzio B.I.M. del Brenta si è ultimamente attivato per sostenere, come da statuto, lo sviluppo socio-economico del suo territorio.

L'intero ambito consorziale, come del resto tutta la provincia, è composto da zone rurali e la maggior parte dei comuni del nostro Consorzio rientrano nelle cosiddette zone "obiettivo 5b", quei territori cioè in cui l'Unione europea ritiene necessario intervenire per diversificare le attività economiche e per le quali prevede conseguentemente dei particolari incentivi finanziari. Gli strumenti finanziari utilizzati per tali tipi di azioni sono i fondi strutturali comunitari che operano attraverso dei piani pluriennali. L'attuale periodo di programmazione di tali fondi, 1994-99, sta ormai volgendo al termine e in questi mesi si stanno delineando le linee operative per il settennio 2000-2006.

È questo un momento di notevole cambiamento in quanto le nuove leggi dell'Unione europea ("regolamenti") che stanno per essere varate relativamente al futuro della Comunità in questo settore e che sono contenute nell'ormai famoso pacchetto chiamato "Agenda 2000", prevedono delle sostanziali novità. Oltre agli importantissimi aspetti generali legati alle modalità di finanziamento dell'Unione europea ed all'ampliamento della stessa ai Paesi dell'Europa orientale, tre principi stanno alla base della ristrutturazione degli interventi strutturali nelle diverse regioni comunitarie: la semplificazione, la concentrazione e la sussidiarietà.

Con il passare degli anni le azioni comunitarie si sono sempre più diversificate e la legislazione ad esse collegata è divenuta sempre più complessa, rendendo spesso difficoltosa una sua comprensione ed applicazione. Le autorità comunitarie hanno pertanto deciso di *semplificare* il più possibile questo settore, riducendo il numero dei regolamenti legati all'attuazione degli interventi ed eliminando una serie di iniziative attualmente in essere. L'impegno della Comunità europea nei confronti delle zone rurali si è in questo caso concretizzato con la decisione di riproporre per il periodo 2000-2006 un programma integrato di sviluppo di tali aree: in sostanza una delle sole tre "Iniziativa comunitarie" che verranno ripetute (sulle tredici attualmente in cor-

so!) è Leader, sia pure con modalità riviste ed aggiornate.

La volontà di incidere maggiormente nel prossimo futuro sulla realtà locale e di fare in modo che gli interventi attuati possano essere maggiormente efficaci di quanto accaduto sinora, ha portato alla decisione di *concentrare* gli investimenti in un numero più ridotto di zone; sostanzialmente invece di finanziare molti interventi di piccole dimensioni, è stata scelta la strada di finanziare con maggiori risorse un minor numero di programmi, cioè un minor numero di aree. In definitiva le aree rurali "obiettivo 5b" saranno ridotte di un terzo a livello comunitario, ma sembra che il Trentino subirà contraccolpi anche maggiori, perché probabilmente meno della metà delle attuali zone saranno riconfermate tali. Su tutto il restante territorio provinciale saranno però possibili altri interventi, sia pure con minori risorse a disposizione.

Gli interventi verranno gestiti al livello ritenuto più adatto per garantirne la massima efficacia; in pratica dove non sarà assolutamente necessario un intervento operativo diretto da parte delle strutture comunitarie – che comunque manterranno la responsabilità del coordinamento – sarà lasciata più autonomia (ma anche più responsabilità) a livello statale, a livello regionale e a livello locale, a seconda di quale sarà considerato il modo più funzionale, in ossequio al principio della *sussidiarietà*.

I contenuti dei programmi di sviluppo per le zone rurali validi per il prossimo settennio, vale a dire i nuovi DOC.U.P., dovranno essere presentati alla Commissione europea da parte delle autorità locali (provincia nel nostro caso) in tempi relativamente brevi, prevedibilmente entro l'anno. Questi programmi dovranno essere obbligatoriamente elaborati dalle autorità con il coinvolgimento delle diverse figure impegnate e interessate allo sviluppo rurale. È quindi auspicabile ed opportuno, in conclusione, che le realtà del nostro Consorzio, e lo stesso Consorzio B.I.M. del Brenta in prima persona in quanto figura ormai da anni attiva direttamente nel campo dello sviluppo rurale, si facciano parti attive per essere coinvolte nel partenariato che porterà all'elaborazione del prossimo programma di sviluppo rurale del Trentino, strumento molto importante per il futuro dell'economia di molte aree del nostro territorio.

# Produzione idroelettrica: dal regime di monopolio al libero mercato

**C**on Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 sono state emanate, in attuazione della Direttiva Comunitaria 96/92, norme per il mercato interno dell'energia elettrica.

Le nuove disposizioni recate dal D.L. 79/1999 vanno a rivoluzionare il quadro normativo riguardante le attività elettriche che, dopo la legge di nazionalizzazione del settore elettrico, aveva subito solo poche modificazioni, riconducibili per lo più al settore della produzione da fonti rinnovabili e assimilate.

In sintesi, il D.L. 76/1999, noto anche come Decreto Bersani, liberalizza una serie di attività come la produzione, l'impostazione, l'esportazione, l'acquisto e la vendita di energia elettrica; riserva allo Stato le attività di dispacciamento e di trasmissione dell'energia; dispone che l'attività di distribuzione venga svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Già da queste disposizioni emerge il carattere fortemente innovativo della nuova norma, con la quale si va a chiudere un periodo caratterizza-

to da un regime di monopolio del mercato elettrico, per introdurre, in recepimento delle disposizioni comunitarie, il principio del libero mercato dell'energia.

Anche la materia riguardante le concessioni idroelettriche risulta fortemente innovata dal D.L. 76/1999 che introduce, all'art. 12, particolari disposizioni per disciplinare il procedimento alla scadenza delle concessioni stesse, disponendo, quale condizione per il rinnovo della concessione, che venga presentato, da parte del concessionario, un apposito programma di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata, nonché un programma di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza. Nel rilascio della nuova concessione è preferito a parità di condizioni, rispetto ad altri richiedenti, il precedente concessionario, dopo una valutazione comparativa dei progetti di miglioramento proposti. È previsto inoltre che vengano mantenuti negli alvei sottesi deflussi idonei alla conservazione degli ecosistemi. Viene inoltre introdotto il concetto di gara pubblica nel caso di rilasci di nuove concessioni come in quelli di decadenza, rinuncia e revoca di concessioni in atto, nonché l'attribuzione a titolo oneroso delle nuove concessioni.

Sono poi definiti i termini di scadenza delle concessioni in essere, sia per quelle rilasciate a soggetti pubblici e privati che per le concessioni ENEL la cui scadenza è stabilita al trentesimo anno dalla data di entrata in vigore del decreto (fino ad ora le concessioni ENEL non avevano scadenza).

Altra importante novità è rappresentata dal fatto che, con l'entrata in vigore del Decreto Bersani la competenza al rilascio delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche è conferita alle Regioni e alle Province autonome sulla base delle disposizioni che saranno stabilite da un decreto legislativo che andrà a definire modalità e termini per il trasferimento delle competenze.

Relativamente alle particolari competenze attribuite alla Provincia Autonoma di Trento dallo statuto di autonomia, il D.L. 79/1999 introduce, all'articolo 16, disposizioni per la salvaguardia delle prerogative statutarie-



La centrale di Val Noana

mente riconosciute, prevedendo che, con apposite norme di attuazione, si provveda al necessario coordinamento tra le disposizioni recate dal D.L. stesso e i vigenti ordinamenti statuari. Viene stabilito il termine di 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento delle norme di attuazione, con le quali, fra l'altro, si potrà incidere sulla materia riguardante la preferenza del concessionario, sulla scadenza delle concessioni e sulla proroga delle stesse.

L'insieme delle disposizioni recate dal Decreto Bersani avrà certamente il pregio di vivacizzare il settore della produzione dell'energia elettrica, anche se al momento attuale è difficile valutare la portata e le conseguenze della liberalizzazione di questo mercato. È comunque prevedibile che si arriverà ad un incremento della offerta di energia e quindi, in prospettiva, ad una riduzione dei costi e, per quanto concerne l'energia idroelettrica, ad una maggiore valorizzazione della stessa in relazione al fatto che l'attività di dispacciamento avverrà privilegiando la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e al fatto che è resa obbligatoria l'immissione in rete di una quota di energia rinnovabile.

Alla liberalizzazione si è arrivati con una serie di tappe che hanno segnato la storia delle attività elettriche di questi ultimi 35 anni; storia che ha visto il passaggio da un regime di monopolio che di fatto privilegiava l'ENEL nella produzione di energia (è nota la cosiddetta riserva in bianco disposta a favore dell'ente di stato) ad un regime di libero mercato. Le tappe più significative sono state l'approvazione della legge 308 del 1982 che ha introdotto la liberalizzazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate fino alla potenza di 3.000 kW elettrici. Successivamente, in attuazione del piano energetico nazionale, sono state approvate le due leggi 9 e 10 del 1991 che hanno introdotto ulteriori deroghe alla legge di nazionalizzazione

del settore elettrico, rimuovendo il limite di potenza previsto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e consentendo, entro certi limiti, la circolazione di energia tra vari soggetti.

Le suddette disposizioni normative sono state accompagnate da vari provvedimenti del Comitato Interministeriale Prezzi con i quali si definivano modalità e prezzi per la cessione dell'energia di supero, per i vettoriamenti e per gli scambi, ecc.

L'attuazione del regime monopolistico avvenuto nel corso degli anni '80 e '90 aveva di fatto permesso il decollo di numerose iniziative nel campo della nuova produzione di energia elettrica e vari interventi di ristrutturazione e di potenziamento di impianti esistenti, consentendo di cogliere importanti risultati. L'ulteriore liberalizzazione introdotta dal Decreto Bersani dovrebbe ridare impulso a queste attività, in un mercato non più circoscritto dai

confini nazionali, ma avente come riferimento il mercato dell'Unione Europea.

Relativamente alla provincia di Trento, i risultati della liberalizzazione della produzione dell'energia elettrica saranno direttamente proporzionali alla capacità di tradurre la portata delle nuove disposizioni nelle norme di attuazione dello statuto riguardanti la gestione del patrimonio idrico e il settore elettrico, e alla capacità di riorganizzare il comparto della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica in modo da valorizzare sia le risorse energetiche che le professionalità presenti sul territorio. Una incisiva politica in questo settore, da sviluppare a livello provinciale, avrà il pregio di valorizzare al massimo anche le piccole produzioni di energia idroelettrica, per esempio quelle derivanti dallo sfruttamento degli acquedotti potabili e irrigui e dai piccoli salti d'acqua, che in un mercato di ampie dimensioni ben difficilmente potrebbero trovare una loro adeguata collocazione.



*Impianto ENEL Moline*

# Fondo di rotazione

**P**rosegue in questo numero la rassegna delle opere realizzate – o comunque in fase di ultimazione – dai vari comuni che insistono sul territorio del bacino del Brenta grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Brenta.

I mutui, come ricordato in più occasioni, provengono dalle varie società che versano il cosiddetto sovracanone per lo sfruttamento delle acque del bacino al fine della produzione di energia elettrica. In questa sede verranno descritti brevemente i 12 interventi che i vari comuni hanno individuato e comunicato al Consorzio nel corso del 1997. L'importo complessivo pre-

visto per la realizzazione di tali opere ammonta a Lire 2.351.913.244.

Come si può notare, gli interventi che vengono realizzati utilizzando questi finanziamenti privilegiano le opere sugli immobili (acquisto e ristrutturazione) e sulla viabilità. Non mancano però l'adeguamento e l'ammodernamento di mezzi e di materiali in dotazione ai comuni, che in tal modo possono soddisfare in modo sempre più rapido e preciso le esigenze dei censiti. La tabella riportata di seguito riassume schematicamente gli interventi indicati dai vari comuni nel 1997 e i relativi importi, mentre gli stessi vengono successivamente descritti in modo sintetico:

ANNO	COMUNE	OPERA	IMPORTO
<b>1997</b>	Borgo	II° lotto ristrutturazione colonia Dal Trozzo	L. 544.369.614
	Castello Tesino	Sistemazione strada Baia	L. 517.907.203
	Centa San Nicolò	II° lotto casa sociale Campregher	L. 106.794.733
	Folgaria	Acquisto software e hardware	L. 31.187.842
	Imer	Ristrutturazione ex segheria comunale	L. 250.000.000
	Pergine	Allestimento piazzole R.S.U.	L. 383.693.000
	Novaledo	Acquisto terreni ed edificio	L. 120.025.939
	Spera	Sistemazione strada Val Promera	L. 87.893.011
	Tenna	Acquisto automezzo comunale	L. 90.728.269
	Telve di sopra	Acquisto automezzo comunale	L. 59.540.427
	Vignola Falesina	Sistemazione magazzino	L. 13.231.206
	Villa Agnedo	Illuminazione pubblica	L. 146.542.000
		<b>TOTALE</b>	<b>L. 2.351.913.244</b>

## BORGO VALSUGANA

### La sistemazione della colonia Dal Trozzo

**I**l comune di Borgo Valsugana ha destinato l'intero importo del finanziamento previsto per il quinquennio in corso al secondo lotto dei lavori per la sistemazione della colonia Dal Trozzo in località Val di Sella. Il primo lotto dei lavori ha consolidato e ristrutturato la scatola esterna dell'edificio, mentre la seconda parte dell'opera prevede la sistemazione del piano terra dello stabile in modo tale da renderlo agibile e utilizzabile per la fruizione diurna da parte di colonie comprensoriali, gruppi di anziani e altri ospiti



Borgo

che ne facciano specifica richiesta. I lavori riguardano in particolare il posizionamento degli infissi, il rinnovo e la messa a norma degli impianti elettrico e termo-sanitario che verranno anche predisposti per il resto dell'edificio, la sistemazione della cucina, della sala da pranzo, dei servizi e degli spazi ricreativi.

## **CASTELLO TESINO**

### **Più comodo il collegamento con Lamon**

**S**ono iniziati dopo le festività pasquali i lavori per la sistemazione della strada "Baia", che collega Celado con la frazione Arina di Lamon, nel Veneto. Al termine dei lavori la sede stradale sarà larga 4,5 m – più mezzo metro di



*Castello Tesino*

banchina – e verrà completamente asfaltata fino al confine comunale e provinciale in località Fontanelle: il proseguimento fino ad Arina e Lamon è già nelle condizioni ideali per il passaggio dei veicoli, anche se la larghezza della carreggiata è inferiore rispetto a quella che verrà realizzata dal comune di Castello Tesino. L'asta è già stata effettuata con l'assegnazione dei lavori a una ditta di Fonzaso che dovrebbe completarli entro sei mesi. Il contributo del Consorzio B.I.M. del Brenta copre quasi per intero l'importo previsto per la realizzazione dell'arteria che faciliterà ed abbrevierà gli scambi tra l'altopiano del Tesino e la provincia di Belluno e, in definitiva, tutto il Veneto.

## **CENTA SAN NICOLÒ**

### **II° lotto Casa Campregher**

**I**lavori relativi al II° lotto dei lavori di ristrutturazione di Casa Campregher sono iniziati lo



*Centa San Nicolò*

scorso autunno. L'Amministrazione comunale ha inteso impiegare in questo modo il mutuo chirografario acceso con il Consorzio che coprirà solo in parte le spese previste. Lo stabile ristrutturato ospiterà la famiglia cooperativa e la biblioteca comunale.

## **FOLGARIA**

### **Una moderna ed adeguata strumentazione**

**I**l comune ha rinnovato interamente la sua strumentazione informatica, utilizzando in questo modo il mutuo concessogli dal Consorzio B.I.M. del Brenta, che ha coperto parzialmente la spesa relativa all'acquisto di computer, stampanti ed altro materiale informatico.

## **IMER**

### **Ristrutturazione della vecchia segheria comunale**

**T**ermineranno ad aprile i lavori di ristrutturazione dell'ex segheria comunale, coperti



*Imer*

per un terzo dal mutuo chirografario che il comune ha stipulato con il Consorzio B.I.M. del Brenta. L'edificio sorge a valle del paese nei pressi del campo sportivo e ospiterà magazzini comunali nel piano seminterrato, mentre la restante parte verrà adibita a sala polivalente al servizio della comunità per l'organizzazione di riunioni, feste campestri, dibattiti, ecc. I vecchi magazzini verranno ceduti ai Vigili del Fuoco per l'ampliamento della loro sede.

## **PERGINE**

### **Più pulizia nelle frazioni**

Una perizia di variante ha rallentato i lavori per la realizzazione di una quarantina di nuove piazzole per la raccolta di rifiuti solidi urbani previste nelle frazioni di Costasavina, Madrano, Roncogno e Susà. Il progetto, che verrà interamente finanziato con il contributo del Consorzio B.I.M. del Brenta è già pronto da tempo: sbloccata la situazione, l'appalto è previsto entro il mese di giugno, mentre i lavori dovrebbero iniziare in settembre. Ricordiamo che le piazzole saranno dimensionate in modo da accogliere il classico cassonetto per le immondizie, oltre ai contenitori per la carta e per il vetro.

## **NOVALEDO**

### **Una nuova sede per il comune**

L'Amministrazione comunale ha utilizzato l'intero importo del mutuo acceso con il Consorzio B.I.M. del Brenta a parziale copertura della spesa necessaria per l'acquisto di un vec-



*Novaledo*

chio edificio e del terreno attiguo. La costruzione verrà ristrutturata e adibita a nuova sede comunale, compresi i magazzini. La gara d'appalto per l'assegnazione del I° lotto dei lavori avverrà in primavera, mentre si prevede che la realizzazione dell'opera dovrebbe essere completata nel 2001. Nelle intenzioni l'attuale sede verrà messa a disposizione della collettività quale sede di associazioni e gruppi vari, anche se questa si tratta di una prospettiva piuttosto futuribile.



*Tenna*

## **TENNA**

### **Un automezzo su cui contare**

Con apposita delibera (205/97) il consiglio comunale di Tenna ha deciso di acquistare un nuovo automezzo in dotazione al cantiere comunale, in sostituzione del precedente ormai vetusto ma che è stato ritirato dalla ditta fornitrice fornendo in tal modo un ultimo prezioso servizio. Il comune ha così utilizzato per intero l'importo previsto per il quinquennio 1996-2000 grazie ai fondi di rotazione messi a disposizione dal Consorzio B.I.M. del Brenta. Il moderno automezzo è dotato di una ricca serie di accessori che gli consentono di svolgere una vasta gamma di operazioni che lo rendono multifunzionale e adatto a rispondere alle numerose esigenze della comunità.

## **VILLA AGNEDO**

### **L'illuminazione pubblica arriva alla frazione Oltrebrenta**

La strada comunale che collega Villa Agnedo con la frazione Oltrebrenta è stata dotata di





*Villa Agnedo*

impianto di illuminazione nel tratto in sponda destra del fiume. I lavori lungo il tracciato, che costituisce parte del percorso ciclo-turistico e che si snoda lungo la sponda destra del Brenta, consentono la visibilità completa del tracciato che tocca le case sparse della frazione e sono stati finanziati interamente dal mutuo agevolato di L. 146.542.000 messo a disposizione del comune di Villa Agnedo dal Consorzio.

### **TELVE DI SOPRA**

#### **L'automezzo che serviva**

All'inizio del 1998 è entrato in servizio il nuovo automezzo comunale acquistato con la parziale copertura del mutuo chirografario acceso dal comune con il Consorzio B.I.M. del Brenta. Si tratta di un trattore dotato della benna caricatrice e della lama spartineve e con il posto guida protetto da una cabina a norma della leg-



*Telve di Sopra*

ge sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. La valenza dell'automezzo ne consentirà l'utilizzo sulle strade asfaltate ma anche sulla viabilità forestale, colmando un'esigenza che stava rivelandosi improrogabile.

### **SPERA**

#### **Lavori di sistemazione della viabilità**

Sono stati completati i lavori di rifacimento della strada comunale "Val Promera" che consente l'accesso ad alcune abitazioni. I lavori hanno comportato l'allargamento della sede stradale specie in corrispondenza dell'incrocio con Via Cenone, la costruzione di nuovi muri di sostegno, l'illuminazione e la bitumatura. Il comune ha inteso utilizzare in questo modo la possibilità concessagli dal Consorzio B.I.M. del Brenta con l'accensione di un mutuo chirografario che ha coperto solo in parte i costi sostenuti per la realizzazione dell'opera.

### **VIGNOLA FALESINA**

#### **Un nuovo magazzino comunale**

Tra le due frazioni che costituiscono la sede comunale è stato da poco approntato un nuovo magazzino che consta di due piani e potrà dare ricovero al trattore e agli altri attrezzi necessari per le manutenzioni che si rendono necessarie sul territorio comunale. Le spese necessarie alla costruzione del manufatto sono state parzialmente coperte grazie al mutuo stipulato dall'Amministrazione comunale con il Consorzio B.I.M. del Brenta.



*Vignola Falesina*

# Il progetto Leader "Lagorai Sud" va all'Università

**I**l 21 ottobre 1998 la laureanda Monica Curzel di Caldonazzo ha discusso una tesi di laurea dal titolo "Lo sviluppo rurale della Val Sugana nel progetto Leader Lagorai sud" presso l'Università degli Studi di Trento, facoltà di Economia e commercio, relatore il prof. Pietro Nervi. Il conseguimento del diploma non può non inorgoglierne il Consorzio B.I.M. del Brenta che ha visto riconosciuta una volta di più l'importanza e la portata di un'iniziativa che ha gestito direttamente nel periodo 1992-'96. La tesi ha avuto quale scopo la rilettura articolata delle peculiarità e dei problemi sorti nell'attuazione dell'iniziativa comunitaria in questione. In particolare l'elaborato ha affrontato gli orientamenti della comunità europea che stanno alla base dei progetti Leader e che forniscono un'opportunità di sviluppo per le zone rurali; successivamente ha analizzato nel dettaglio il progetto Leader "Lagorai sud" e le sei iniziative che esso ha portato avanti. A questo proposito è stato dato ampio spazio alla valenza e al significato di queste misure, descrivendo inoltre la selezione dei progetti e gli aspetti economici degli stessi. Nella seconda parte della tesi, accanto ad alcune annotazioni statistiche quali il fenomeno dello spopolamento nell'area e l'analisi dei dati economici antecedenti la realizzazione del progetto Leader "Lagorai sud", non sono state nascoste le difficoltà sorte nel corso della realizzazione delle iniziative, prima fra tutte la mancanza sul territorio di una tradizione in materia di sviluppo rurale. Il proseguimento dell'azione comunitaria attraverso il programma Leader II dovrebbe portare a un'evoluzione, in un certo senso, di Leader I (che in Trentino ha interessato, oltre a 25 comuni dei comprensori C2, C3 e C4 inseriti nel "Lagorai sud", anche il territorio dell'alta Valle di Non) privilegiando gli inter-

venti sotto forma di servizi di supporto alla comunità e accentuando l'aspetto legato alla cooperazione transnazionale. Questa seconda fase, in linea di massima, è attuata innanzitutto nelle aree interessate da Leader I, anche se in questo senso il Trentino fa eccezione in quanto le zone in cui operano i progetti Leader II (Pasubio-Vigolana e Valle del Chiese) non avevano beneficiato della prima fase dell'iniziativa europea.

Le conclusioni hanno riassunto la situazione degli oltre 50 progetti attivati nel corso dell'iniziativa comunitaria a due anni di distanza dalla sua cessazione, fornendo una lettura a posteriori delle ricadute delle azioni intraprese.

È stato inoltre evidenziato come il segno più tangibile della continuità del progetto Leader "Lagorai sud" sia rappresentato dalla nascita della cooperativa Leader, fondata da 18 soci, per lo più beneficiari a vario titolo del programma comunitario; scopo principale dell'attività della cooperativa è la prosecuzione sul territorio di alcune delle iniziative attivate con il progetto comunitario – fra cui in particolare le "Vacanze in baita" – e l'avvio di ulteriori interventi di sviluppo rurale. Il turismo rurale ha rappresentato sicuramente il motore dell'iniziativa comunitaria, e la sensibilità



che è stata creata sta dando i suoi frutti come dimostra l'elevato numero di richieste per la ristrutturazione di baite e di appartamenti a fine turistico. Il progetto Leader "Lagorai sud" ha avuto quindi il merito, tra l'altro, di indicare una giusta via per la valorizzazione sostenibile del territorio, nel rispetto dell'ambiente e mettendo in risalto le specificità della zona.

Alla neo laureata vanno i nostri complimenti e i migliori auguri per un riconoscimento nel mondo lavorativo che l'aspetta.

## Le realizzazioni effettuate grazie all'iniziativa "Biglietto da visita"

**N**el precedente numero del periodico *BIM notizie* dicevamo che l'operazione è nata con l'intento di dare maggior risalto alla bellezza e alla tipicità dei nostri nuclei abitati, così apprezzati per la loro pulita semplicità rurale. Ad oggi, considerando che nel periodo invernale i lavori esterni sono nella maggior parte dei casi inibiti, ci troviamo a riscontrare soltanto una decina, o poco più, di interventi ultimati: poca cosa, si dirà, ma molto significativa. Purtroppo non tutti i comuni hanno seguito le tracce e le modalità di utilizzo delle risorse disponibili: dobbiamo infatti accusare ritardi, qualche interpretazione soggettiva, necessità di solleciti ed altro. Ai privati, attraverso le Casse Rurali, sono stati concessi finanziamenti per un importo totale di Lire 2.581.794.600 a fronte di 132 interventi complessivi, di cui 55 nel Cismon-Vanoi (7 comuni) e 77 nella vallata del Brenta (35 comuni). Riman-

gono ancora a disposizione dei 22 Comuni appartenenti alla vallata del Brenta e dei 4 del Cismon-Vanoi, rispettivamente L. 1.401.805.000 e L. 321.110.000 che potranno trovare idonea destinazione entro il corrente anno 1999, considerando inoltre come vi siano dei residui per quanto riguarda i rapporti contrattuali con privati da parte degli istituti di credito per un totale di L. 908.368.000.

Da una prima lettura delle cifre suesposte e dal riscontro oggettivo dell'impatto sulla potenziale utenza, emerge che nella vallata nel Cismon-Vanoi circa l'85% del plafond iniziale è stato appannaggio dei privati, mentre tale percentuale scende a poco più del 50% nella vallata del Brenta. Ancora una volta traspare quindi il disequilibrio economico e la diversità di mentalità imprenditoriale tra le due realtà. A parte queste più o meno scontate considerazioni, vogliamo in



*Caldonazzo - balconi e tinteggiatura*



*Borgo - muro di recinzione*



*Ivano Fracena - poggioli, intonacatura e serramenti*

questa occasione illustrare fotograficamente alcuni interventi che sicuramente troveranno anche negli apprezzamenti dei residenti locali espressione di soddisfazione e di riconoscimento verso l'Ente promotore. Soprattutto per quanto riguarda il caso di Ivano Fracena, si tratta di una situazione emblematica dove il nuovo dovrebbe sollecitare provocatoriamente il vecchio per una coesistenza più omogenea.

Anche se questa esemplificazione pare riduttiva, nondimeno riteniamo di avere forse scalfito un clima di noncuranza e, talvolta, di trascuratezza che molte persone indifferenti ostentano. Altro aspetto positivo dell'operazione deve essere ricercato nella svolta, che oseremo definire epocale, che dalla politica del contributo porta all'acquisizione del concetto di prestito, sia pure gratuito.



*Carzano - recinzione e cancellate*



*Grigno - sistemazione facciate e infissi*

# L'attuazione del DOC.U.P. sul territorio

**A**l termine del 1999 si conclude il periodo di sei anni (1994-1999) previsto per la programmazione dei fondi strutturali comunitari: di conseguenza si esaurisce anche l'operatività del DOC.U.P., il Documento Unico di Programmazione per le zone rurali del Trentino. Esso contiene una serie di iniziative, coperte finanziariamente da fondi provinciali e dai fondi strutturali comunitari e regolamentati da leggi di settore provinciali, volte a sostenere economicamente progetti nel settore privato e in quello pubblico all'interno dei comuni 5b della provincia, quelli cioè che hanno un'economia definita fragile.

Nel corso dell'anno verrà elaborato da parte dei competenti uffici provinciali, in partenariato con le realtà locali, un nuovo programma di sviluppo per le zone rurali (al riguardo si rimanda all'articolo di apertura) che diventerà operativo per il prossimo periodo di programmazione dei fondi strutturali, vale a dire il settennio 2000-2006.

Il 1999 è quindi l'ultimo anno di operatività del DOC.U.P. O meglio è l'ultimo anno in cui possono essere presentate richieste di intervento sulle singole azioni, che potranno poi essere fisicamente realizzate entro il 2001.

In considerazione del fatto che la maggior parte dei comuni consorziati ricade tra quelli ammissibili agli interventi del DOC.U.P. (esattamente 33 sui 42 complessivi con l'esclusione di Borgo Valsugana, Calceranica, Caldonazzo, Folgaria, Levico, Pergine, Fiera di Primiero, Imer e Mezzano), il Consorzio B.I.M. del Brenta ha deciso verso la fine del 1996 di effettuare un'opera di sensibilizzazione della popolazione residente per cercare di far sì che i fondi disponibili su

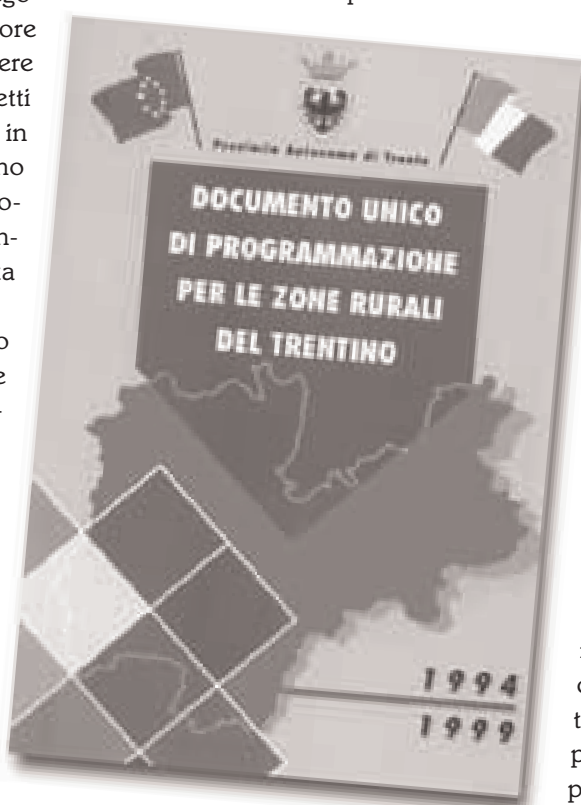
questo strumento finanziario venissero utilizzati anche, e si auspicava possibilmente in maniera cospicua, nei comuni ricadenti all'interno del bacino del Brenta. Per realizzare ciò e in considerazione dell'esperienza maturata nel settore da parte della cooperativa Leader, il Consorzio ha incaricato la stessa di portare a conoscenza della popolazione e delle Amministrazioni le risorse disponibili all'interno del DOC.U.P.

Detto fatto sono stati organizzati una serie di incontri con le Amministrazioni interessate, con singoli cittadini e con enti effettuata nel corso del 1997, durante i quali sono state descritte le varie opportunità offerte dal DOC.U.P. Esso si articola in 10 misure, alcune delle quali vengono ricordate di seguito.

L'azione intrapresa non si è limitata alla semplice sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma è proseguita per tutto il 1998 in maniera più concreta e mirata, approfondendo i contenuti delle singole misure in base alle richieste provenienti

dal territorio dando risposte alle oltre cinquanta richieste di informazioni pervenute. Non tutte naturalmente hanno avuto seguito e sono arrivate alla fase di presentazione di un progetto esecutivo agli uffici provinciali competenti o perché il proponente non era in possesso dei requisiti indispensabili per poter accedere all'intervento o perché, dopo un approfondimento dell'argomento, l'interessato ha ritenuto di non portare a compimento l'idea. In molti casi invece l'iniziativa ha avuto un seguito, fino ad arrivare alla presentazione della domanda di finanziamento da parte dell'interessato.

Oltre a quanto riportato più sotto con riferi-



mento alle singole misure del DOC.U.P., vale la pena ricordare l'organizzazione di un corso di formazione sul tema delle "microfiliere produttive" che ha rappresentato il momento forse più tecnico del percorso descritto e il cui obiettivo era di suscitare nei partecipanti un interesse verso la possibilità di attivare una microfiliera.

Analizzando brevemente le varie misure del DOC.U.P., è opportuno precisare che l'attività di informazione e sensibilizzazione si è incentrata su quelle misure che più si sono ritenute attuabili nella realtà del BIM Brenta e che necessitavano di un'opera di informazione, vale a dire:

### **PROMOZIONE DI MICROFILIERE PRODUTTIVE**

Degli otto progetti complessivamente presentati finora al Servizio competente della Provincia Autonoma di Trento e da questo approvati, quattro ricadono nel territorio consorziale (Vigolo Vattaro, Ivano Fracena, Castello Tesino e Centa San Nicolò), per un importo complessivo di

spesa ammessa di oltre 1,8 miliardi di lire sul totale di circa 3,1 miliardi previsti per gli otto interventi finanziati.

I settori di attività interessati dai progetti ricadenti nei comuni del B.I.M. Brenta riguardano la produzione di formaggio pecorino, di succhi di mela, la triticultura e l'apicoltura. In particolare per tre di questi interventi si è rivelata fondamentale l'attività di informazione e sensibilizzazione svolta in un primo momento e di indirizzo attuata successivamente.

A questi si devono aggiungere altri due progetti previsti per il territorio consorziale che verranno presentati entro il termine ultimo consentito dal DOC.U.P. (30 giugno 1999) e che riguardano la viticoltura ed ancora l'apicoltura. È interessante notare come il primo di questi due interventi sia una diretta conseguenza dell'effettuazione del corso tenutosi a Telve nell'autunno scorso.

Nelle seguenti tabelle vengono riassunti i dati relativi a questa misura (progetti approvati):

#### **Comuni appartenenti al Consorzio B.I.M. Brenta**

COMUNE	N° INTERVENTI	SETTORE PRODUTTIVO	SPESA AMMESSA
Vigolo Vattaro	1	Zootecnia con produzione di formaggi tipici	L. 500.000.000
Centa San Nicolò	1	Apicoltura	L. 500.000.000
Ivano Fracena	1	Frutticoltura con produzione di succhi di frutta	L. 500.000.000
Castello Tesino	1	Triticoltura	L. 344.000.000
<b>TOTALE = 4</b>	<b>TOTALE = 4</b>	<b>TOTALE = 4</b>	<b>TOTALE = L. 1.844.000</b>

#### **Comuni non appartenenti al Consorzio B.I.M. Brenta**

COMUNE	N° INTERVENTI	SETTORE PRODUTTIVO	SPESA AMMESSA
4	4	Apicoltura, viti-enologico, zootecnico	L. 1.274.927.000

### **AGRITURISMO COLLETTIVO**

A tutt'oggi sono stati presentati complessivamente a livello provinciale tredici progetti, sette dei quali da Amministrazioni comunali del Consorzio B.I.M. Brenta. Cinque di questi sono già stati approvati, di cui uno (Malga Prima Busa nel comune di Ronchi Valsugana per una spesa ammessa di 160 milioni) nel territorio del B.I.M. Brenta. Le rimanenti domande sono in fase istruttoria.

Gli altri interventi ricadenti nel territorio consorziale sono stati proposti dai comuni di Vattaro (Malga Doss del Bue), Novaledo (Malga Masi), Roncegno (ex mulino di Marter), Torcegno (infrastruttura agrituristica), Telve di Sopra (Malga Pozza) e, all'interno del progetto PRATI, dai quattro comuni 5b del Comprensorio C2. La spesa prevista complessivamente per que-

ste realizzazioni ammonta a circa 6,5 miliardi di lire.

Le domande presentate da comuni non ricadenti nel territorio del B.I.M. Brenta e ancora in fase istruttoria sono due.

In particolare è stato svolto un ruolo diretto supportando l'Amministrazione comunale di Roncegno nell'inoltro della domanda relativa all'intervento sull'ex mulino di Marter.

### **STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTE RURALE**

Questa misura risulta essere la meno sfruttata a livello provinciale, nonostante l'importante ruolo che un'iniziativa di tal genere può svolgere per lo sviluppo rurale di un territorio.

Probabilmente anche in seguito alla positiva esperienza del Leader "Lagorai sud" in questo

settore e grazie anche alla continuità garantita dall'iniziativa "Vacanze in baita", su un totale di undici interventi di recupero del patrimonio edilizio tipo "maso"/"baita" presentati in ambito provinciale e già approvati dall'Ufficio per l'Agricoltura di Montagna del Servizio Strutture, Gestione e Sviluppo delle Aziende Agricole della Provincia Autonoma di Trento, ben otto ricadono nel territorio consorziale. È da notare che i tre rimanenti riguardano la Val dei Mòcheni, altro territorio interessato dall'iniziativa comunitaria a suo tempo gestita dal Consorzio BIM Brenta.

Un ulteriore intervento attualmente in fase istruttoria riguarda il comune di Telve.

Altri cinque interventi sono stati proposti da comuni non 5b della provincia di Trento e finanziati sulla legge della montagna.

COMUNE	N° INTERVENTI	SPESA AMM.
Ronchi Valsugana	1	L. 125.515.000
Torcegno	3	L. 273.747.000
Carzano	1	L. 123.880.000
Ivano Fracena	1	L. 161.526.000
Tonadico	1	L. 112.390.000
Sagron Mis	1	L. 32.065.000
<b>TOI. = 6</b>	<b>TOI. = 8</b>	<b>TOI. = L. 829.123.000</b>

### SVILUPPO ATTIVITÀ TURISTICA EXTRALBERGHIERA NEI VILLAGGI

In questa misura, gestita dai singoli Comprensori, il C3 della Bassa Valsugana e del Tesino risulta essere il più attivo assieme al C6 della Val di Non.

A tutto il 1998 sono stati finanziati ventuno interventi per un totale di circa 3,5 miliardi di spesa ammessa. Altre ventinove domande, per



Torcegno - Maso Sartorelli

complessivi 4,5 miliardi sono state inoltrate e risultano essere attualmente in graduatoria.

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive della misura in oggetto distinguendo, rispettivamente, le domande approvate e quelle inserite in graduatoria ma non finanziate:

COMUNE	N° INTERVENTI	SPESA AMM.
Centa San Nicolò	1	L. 125.000.000
Vigolo Vattaro	3	L. 369.000.000
Novaledo	1	L. 303.000.000
Roncegno	1	L. 69.000.000
Telve di sopra	1	L. 175.000.000
Scurelle	1	L. 177.000.000
Spera	1	L. 202.000.000
Samone	2	L. 691.000.000
Villa Agnedo	1	L. 170.000.000
Ospedaletto	1	L. 49.000.000
Pieve Tesino	2	L. 275.000.000
Castello Tesino	4	L. 613.000.000
Canal San Bovo	2	L. 190.204.000
<b>TOI. = 13</b>	<b>TOT = 21</b>	<b>TOT = L. 3.408.204.000</b>

COMUNE	N° INTERVENTI	SPESA AMM.
Vigolo Vattaro	1	L. 92.000.000
Bosentino *	1	L. 149.000.000
Lavarone	2	L. 202.000.000
Roncegno	2	L. 470.000.000
Ronchi Valsugana	2	L. 186.000.000
Castelnuovo	1	L. 414.000.000
Spera	1	L. 51.000.000
Samone	2	L. 339.000.000
Strigno	3	L. 619.000.000
Ivano Fracena	2	L. 318.000.000
Grigno	1	L. 184.000.000
Pieve Tesino	2	L. 322.000.000
Castello Tesino	6	L. 982.000.000
Canal San Bovo	2	L. 115.178.000
Tonadico	1	L. 194.099.500
<b>TOI. = 15</b>	<b>TOI. = 29</b>	<b>TOI. = L. 4.637.277.500</b>

\* = pratica in fase istruttoria

In conclusione, da questi dati si evince come l'iniziativa attivata dal Consorzio B.I.M. Brenta mirante alla sensibilizzazione in merito alle possibilità offerte dal DOC.U.P. al fine di favorire la presentazione di progetti da parte di privati ed enti del territorio consorziale si possa considerare riuscita: gran parte delle proposte inoltrate agli uffici competenti provengono infatti dall'area del bacino del Brenta e un gran numero di queste sono una diretta conseguenza dell'attività di informazione e di sensibilizzazione voluta dal Consorzio B.I.M. Brenta.

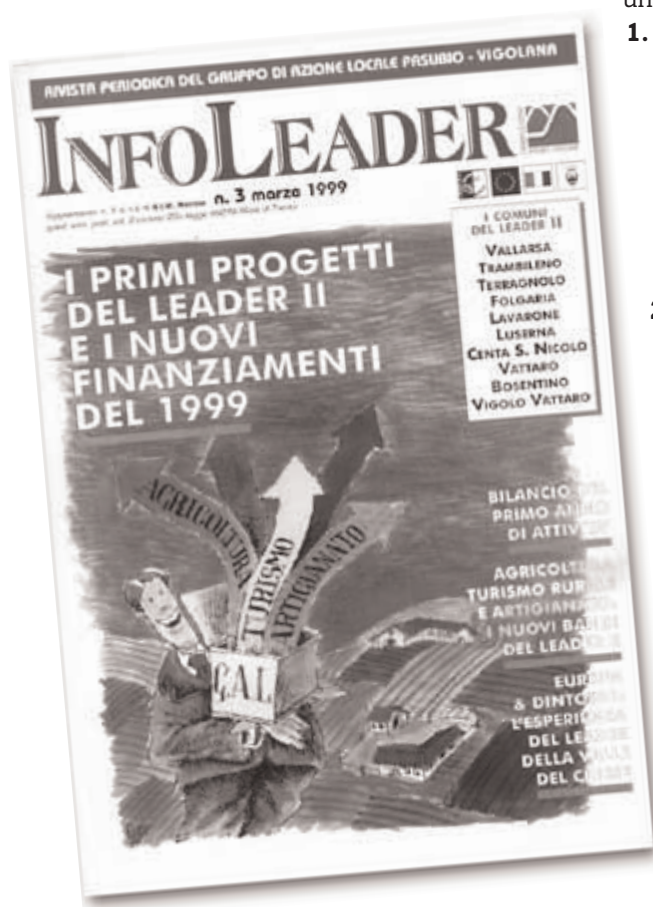
# Leader II "Pasubio-Vigolana": i primi progetti e i nuovi finanziamenti

L'attività del progetto Leader II *Pasubio-Vigolana* prosegue sul concreto. Alla scadenza del 31 dicembre scorso sono stati presentati ben 125 progetti relativi ai primi 6 bandi di concorso nei settori della formazione professionale, del turismo rurale e dell'agricoltura che corrispondono a oltre 23 miliardi di investimenti. Simili numeri la dicono lunga riguardo alla volontà di attivare iniziative di sviluppo da parte della popolazione locale. Infatti la maggior parte degli elaborati sono stati presentati da privati e, nota da valutare in modo assai positivo e di carattere innovativo, da realtà che si sono associate tra di loro per attivare iniziative collettive. La richiesta di finanziamento sopravanza le risorse disponibili, quindi sarà necessario stilare una graduatoria dei progetti operando una scelta non facile. È in quest'ottica che deve essere interpretata la convenzione che il G.A.L. ha sottoscritto con le Casse Rurali del territorio Leader per l'erogazione di prestiti o mutui a condizioni favorevoli per i beneficiari di finanziamenti Lea-

der che intendano realizzare il proprio progetto. Ma le domande che rimarranno escluse (il Comitato Tecnico Scientifico le sta analizzando e valutando) verranno indirizzate verso altre opportunità di finanziamento, impedendo in tal modo che vengano vanificate.

A fine aprile si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande relative ad altri cinque bandi di concorso che il G.A.L. ha pubblicato. Essi sono finalizzati a stimolare le iniziative nel settore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato, per sostenere la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, turistici e forestali del luogo con particolare riferimento alla risorsa legno. L'obiettivo è quello di individuare una serie di prodotti che caratterizzi il territorio e le specificità locali e che possano rappresentare un veicolo promozionale della zona oltre una sorta di "marchio di fabbrica". L'importo complessivo messo a disposizione per il finanziamento delle misure previste dai bandi di concorso ammonta a 4,5 miliardi circa. Ecco una breve descrizione delle possibilità offerte:

- 1. qualificazione e diversificazione delle produzioni ortofrutticole locali.** L'obiettivo principale è quello di potenziare le produzioni ortofrutticole della zona sia promuovendo la diversificazione colturale che recuperando lavorazioni tradizionali anche proponendo nuovi prodotti di interesse agricolo e forestale;
- 2. valorizzazione del legno.** Questa misura è rivolta alla riqualificazione, alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti derivati dalla lavorazione del legno. Oltre ai consueti settori della costruzione e dell'arredamento, si intendono compresi anche la bioedilizia, il risparmio energetico, il riciclaggio e l'artigianato artistico in modo da ottimizzare lo sfruttamento e la valorizzazione del patrimonio boschivo locale;
- 3. incentivazione dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile presenti in loco.** Sono ammessi gli interventi che comprendono lo studio, la progettazione, la sperimentazio-





ne, la sensibilizzazione e l'informazione finalizzate a ottenere nuove fonti energetiche alternative sia mediante l'impiego diretto di materie prime agricole e forestali della zona sia sottoforma di materiale di scarto derivante dai classici processi produttivi;

**4. promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e dei prodotti locali compresa la realizzazione di piccole strutture per le manifestazioni turistiche.**

Questo bando intende favorire lo sviluppo turistico dell'area Leader attraverso la creazione di piccole infrastrutture, la predisposizione e la commercializzazione di un paniere di prodotti locali che caratterizzi la zona e, infine, l'incentivazione della promozione delle attività turistiche grazie anche alla preparazione di pacchetti integrati che comprendano iniziative eno-gastronomiche, artistiche e culturali, artigianali;

**5. promozione dello sviluppo e della crescita di piccole e medie imprese.**

Il tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese viene supportato con un'azione di potenziamento, con l'individuazione di nuovi soggetti e per mezzo di azioni di cooperazione tra imprenditori con l'obiettivo di stimolare l'innovazione

metodologica del processo produttivo compresa la promozione e la diffusione del prodotto.

Altre iniziative portate avanti dal progetto Leader sono riassunte di seguito:

- è stato molto apprezzato lo spazio espositivo che il G.A.L. ha allestito insieme a quello del Chiese nell'ambito della fiera dell' "Agricoltura di montagna" che si è tenuta a Trento in occasione della fiera di San Giuseppe;
- continua con successo l'opera di sensibilizzazione della popolazione attraverso gli sportelli informativi dislocati sul territorio, rispettivamente a Lavarone, a Rovereto e a Vigolo Vattaro;
- è uscito il terzo numero del periodico *InfoLeader* che, è bene ricordarlo, viene spedito a tutte le famiglie residenti nel territorio del progetto;
- i mesi invernali sono serviti per organizzare alcune visite di studio e di confronto in Val d'Ultimo, in Val d'Ega, in Val Venosta, a Bolzano in occasione della fiera ovicaprina e in Lazio che sono serviti per approfondire alcune problematiche inerenti a possibili progetti da realizzare all'interno del territorio Leader e per prendere visione di quanto attivato in queste zone.

## Aerofotogrammetria: il punto della situazione

**L'** intervento relativo ai rilievi aerofotogrammetrici del nostro territorio, presentato nel numero precedente del notiziario, è in fase di realizzazione.

Dopo la firma del Protocollo di Intesa con la Giunta Provinciale finalizzato alla collaborazione tra il Consorzio B.I.M. Brenta e il Servizio Urbanistica, è stata sottoscritta un'altra convenzione con la Giunta Regionale relativa al reciproco scambio e utilizzo dei dati con il Catasto edilizio urbano e fondiario.

La prima fase relativa ai voli aerofotogrammetrici, cioè al rilievo fotografico del nostro territorio, è stata realizzata in buona parte nel corso dell'autunno scorso. Essa è stata poi sospesa a causa delle condizioni climatiche, per riprendere il 20 marzo u.s. come indicato dalle norme per l'esecuzione e per il collaudo dei voli prevista nel capitolato speciale d'appalto.

Completata questa fase e ottenute le rispettive autorizzazioni e il collaudo, si inizierà la fase successiva del progetto che prevede la realizzazione della cartografia numerica del territorio consortile in scala 1:2.000.

Non appena avremo a disposizione il materiale fotografico, verranno fissati degli incontri con le singole Amministrazioni comunali e con gli uffici tecnici delle stesse per la presentazione del lavoro effettuato e per la programmazione della fase successiva.

Le aerofotografie inserite nell'ultima pagina di copertina, autorizzate alla divulgazione in base al R.D. del 22-07-1932 n° 1732, sono state gentilmente fornite dall'AIR DATA S.r.l. e pubblicate grazie alla concessione S.M.A. n° 12-020.

## Campi elettromagnetici: un problema da risolvere

**I**l problema connesso ai danni provocati dalle emissioni elettromagnetiche, anche se non ha ancora trovato definitive conferme scientifiche, continua a sollevare lamentele, accuse e i dibattiti e le proposte per una regolamentazione in questo settore si susseguono. Comunque pare non sia possibile negare gli effetti negativi che i campi elettromagnetici provocano sulle persone esposte a questo tipo di radiazioni, generate sostanzialmente dai circuiti elettrici e dagli impulsi radio. Ci pare doveroso inserirci sull'argomento cogliendo l'occasione fornitaci da una nota della Federbim, la Federazione nazionale di tutti i Consorzi BIM, la quale riassume la situazione a livello governativo e che citiamo in alcuni punti integralmente. Essa ricorda come il Governo si è fatto carico di queste problematiche e si stia muovendo per cercare di dare delle risposte concrete. Un primo, ma significativo, passo si può considerare la risoluzione approvata dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati che nella riunione del 7 luglio 1998 ha deciso di impegnare il Governo a "definire un Protocollo di Intesa con l'ENEL, da estendere successivamente anche agli altri soggetti gestori nel campo della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, finalizzato, tra l'altro, a sviluppare ed adottare nella costruzione di nuovi impianti e negli interventi di ammodernamento e razionalizzazione di quelli esistenti, tutte quelle soluzioni funzionali e tecnologiche che consentano di ridurre l'impatto ambientale e di ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici...".

Nella stessa risoluzione, inoltre, il Governo è impegnato a "verificare l'opportunità di definire un Protocollo d'Intesa anche con i soggetti che operano nei settori delle comunicazioni radiotelevisive e della telefonia mobile, finalizzato all'adozione di soluzioni tecnologiche e funzionali che riducano le esposizioni ai campi elettromagnetici...".

Sulla base di questa risoluzione, il Ministero dell'Ambiente nel novembre 1998 ha predisposto una bozza di Protocollo di Intesa inviato all'ENEL e, tra gli altri, anche al Ministero dell'Industria. In tale bozza di Protocollo viene comunque precisato che "gli studi epidemiologici e sperimentali... **non hanno ancora fornito indicazioni conclusive in merito ai rischi per le popolazioni esposte...**". Allo stato attuale il suddetto Protocollo di Intesa non è stato ancora sottoscritto dalle parti interessate.

## Una nuova politica ambientale

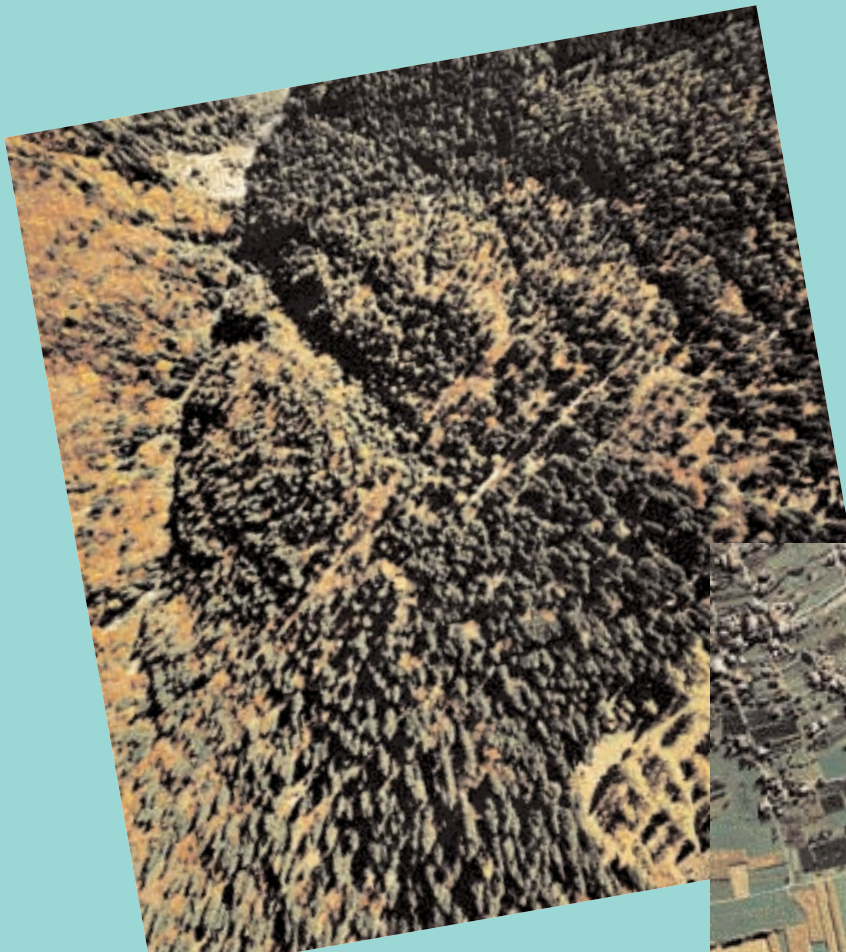
**Q**uale risposta a una precisa direttiva europea, il Decreto Bersani ha di fatto posto fine al monopolio dell'ENEL nel campo della produzione e della distribuzione elettrica sul territorio nazionale. Tra le numerose e fondamentali conseguenze di tale atto, la più appariscente e sostanziale è l'obbligo, per il rinnovo delle concessioni di derivazione idrica, di un rilascio costante d'acqua nell'alveo sotteso pari al minimo deflusso vitale per un dato ecosistema. Nonostante si ponga il dubbio di chi quantificherà tale deflusso minimo vitale per ogni corso d'acqua, e soprattutto chi controllerà che ciò avvenga effettivamente, il Decreto rappresenta un passo fondamentale verso il ripristino di condizioni ecologiche basilari di tutto, compreso il nostro, reticolo idrografico nazionale che è stato eccessivamente sfruttato negli ultimi 30 anni. Gli organi di informazione locali hanno riportato il caso del torrente Noce che, primo esempio a livello provinciale, ha potuto beneficiare della legge in questione grazie alla quale la portata di tale corso d'acqua è diventata costante attestandosi su valori compatibili con gli equilibri dell'ecosistema fluviale. Finalmente i naturalisti, i pescatori, i protezionisti e tutti i semplici cittadini potranno gioire per i nostri fiumi e beneficiare di questo ritorno alle origini che migliorerà la valenza di questi ecosistemi così importanti, l'aspetto estetico del paesaggio, la fruizione ricreativo-sportiva e, non dimentichiamolo, la depurazione che i corsi d'acqua sono in grado di effettuare da sé.

# Le delibere del Consorzio

Tutte le deliberazioni del Consorzio, come avviene per gli enti pubblici, vengono esposte all'albo, presso la sede consortile, per i quindici giorni successivi alla data della riunione. Considerando però le distanze della sede di Borgo dai vari centri e contestualmente cercando di seguire un criterio di trasparenza e di informazione dei residenti, abbiamo pensato di riassumere le principali decisioni prese dagli organi sociali all'interno delle pagine del nostro periodico di informazione.

L'*ASSEMBLEA GENERALE*, di cui fanno parte 42 membri designati uno da ciascun comune del B.I.M. del Brenta, si è riunita il 5 marzo scorso deliberando di:

- prendere atto della sostituzione in seno all'Assemblea del rappresentante del comune di Luserna, che d'ora in poi sarà il signor Niccolussi Zagher Fulvio;
  - approvare il **conto consuntivo** del Consorzio per il bilancio 1998 che ha visto entrate per un importo pari a L. 7.537.173.301, uscite per un ammontare di L. 6.413.463.452 e il fondo di cassa attestato su L. 5.464.816.870 al 31 dicembre 1998;
  - approvare il **bilancio di previsione** per il 1999. Il documento contabile pareggia sulle previsioni di competenza per una cifra pari a L. 5.212.393.052 e per le previsioni di cassa sull'importo di L. 8.906.682.870;
  - approvare il **Piano annuale degli investimenti** relativo al 1999 dei vari comuni che prevede la realizzazione di opere per un importo complessivo di L. 5.220.882.164, suddiviso in L. 2.931.937.192 a favore della vallata Cismone-Vanoi e L. 2.288.944.972 per quella del Brenta.
- Il *CONSIGLIO DIRETTIVO* è composto da 12 membri dell'Assemblea designati da quest'ultima. Esso, a partire dall'ultima Assemblea del 1998, si è ritrovato il 18 dicembre scorso, il 29 gennaio, il 26 febbraio e il 9 aprile del 1999. In queste occasioni le deliberazioni (in totale sono state 35) più importanti hanno riguardato:
- la stipula di una convenzione con l'Associazione Amici del Cavallo per un impegno di L. 60.000.000 sotto forma di prestito da rimborsare in cinque anni a fronte di un'azione di diffusione della pratica equestre, e della mascalcia in particolare, attraverso l'organizzazione di corsi e di incontri con particolare attenzione ai disabili e agli studenti;
  - l'assegnazione di un contributo di L. 20 milioni al N.U.VOL.A. (Nucleo Volontari Alpini) del Primiero e altrettanto a quello della Valsugana da destinare rispettivamente all'acquisto di un automezzo e di attrezzature e materiali vari;
  - la concessione di un contributo di L. 10,5 milioni all'Associazione per lo Sviluppo della Valsugana per il triennio 1998-2000;
  - la concessione di sei mutui chirografari ai comuni di Canal San Bovo, Caldonazzo, Roncengo e Scurelle per un importo complessivo di L. 769.476.317;
  - la concessione di un contributo in conto interessi al comune di Cinte Tesino sul mutuo da assumere presso l'I.C.S. di Roma per la realizzazione del centro sportivo;
  - l'approvazione di 36 richieste di mutui pervenute attraverso la CA.RI.T.RO. a favore dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo per un importo complessivo pari a L. 2.274.840.000;
  - di accordare un contributo di L. 60 milioni alla delegazione della Bassa Valsugana della Croce Rossa Italiana per l'acquisto di una nuova ambulanza;
  - la sottoscrizione con la Regione Trentino-Alto Adige di un rapporto di collaborazione relativo allo scambio di rilievi aerofotogrammetrici;
  - di partecipare alla terza edizione della mostra mercato "Valsugana expo";
  - di diventare socio della cooperativa Leader di Borgo Valsugana;
  - di partecipare finanziariamente al progetto Leader II "Pasubio-Vigolana".



Bosco - Monte Tauro



Campagna - Levico



Pascoli - Passo Rolle